

I più famosi piatti regionali sono la pasta con le sarde, il macco di legumi, il timbaletto di anelletti al forno, i bucatini con i broccoli in tegame, gli involtini di pesce spada, il castrato arrosto, le focacce, ecc.; e questo per non parlare della ricchissima pasticceria, dai babà arabi ai cannoli con ricotta, dalle torte di mandorle e miele alle cassate ai dolci casalinghi ripieni di fichi e mandorle; analogo discorso va fatto per i gelati e i sorbetti, con molta onestà i più buoni del mondo.

I locali migliori:

— pasticceria e snack bar Mazzara, via generale Magliocco 15 (vicino al Teatro Massimo-via Ruggero Settimo),

— pasticceria e snack bar Svizzera e Siciliana, via Mariano Stabile 155 (quasi angolo con via Ruggero Settimo);

— pasticceria e gelateria Oscar, via Mariano Migliaccio 39 (angolo via Leonardo da Vinci);

— gelateria Stancampiano, via Leonardo da Vinci (di fronte alla stazione Notarbartolo);

— gelateria Renato, piazza Mondello (Mondello paese);

— antica focacceria San Francesco (per le focacce siciliane), piazza San Francesco (traversa di corso Vittorio Emanuele, vicino la Vucciria);

— trattoria Le 3 Lampare (tutto pesce fresco), via Barcarello 33, Sferacavallo;

— trattoria Il Macco (cucina tipica siciliana), via Gravina 85 (Politeama).

Per ulteriori informazioni

Azienda di Promozione Turistica, piazza Castelnuovo 35 (Politeama), tel. 091/611.1180.

Club Plein Air Bds Palermo, via Rosolino Pilo 33, tel. 091/608.5152 o 608.4439.

Maurizio Karra

ITINERARIO SICILIANO

L'itinerario di viaggio qui descritto è offerto agli amici camperisti, roulotteisti & C. che desiderano visitare la Sicilia, soprattutto in barba agli sterili pregiudizi sul sud dell'Italia e sulla sua gente, nonché alle paure talvolta strumentali di quanti vogliono che si pensi che il meridione e soprattutto la Sicilia siano solo un ricettacolo di mafia, camorra e 'ndrangheta.

Si troverà infatti una terra accogliente e varia e gente cordiale che accoglierà gli ospiti come amici facendo sicuramente dimenticare ben presto i troppi luoghi comuni che gravitano intorno alla realtà Sicilia. E pazienza se ogni tanto il visitatore troverà degrado e standard igienici al di sotto della media nazionale: anche questo fa parte del colore locale e basta anche a ricordare che la Sicilia è il punto di raccordo tra l'Europa e il Sahel.

A tutti coloro che leggeranno quest'articolo e vorranno seguire l'itinerario descritto per la visita dell'isola va intanto il saluto del *Club Plein Air Bds* di Palermo (via Rosolino Pilo 33, 90141 Palermo) che potrà fornire, a richiesta, eventuali altre informazioni.

Si sottolinea innanzi tutto che per una visita dell'isola sono necessari non meno di 8-10 giorni e che il periodo migliore è quello che va da aprile ad ottobre, possibilmente con esclusione dei mesi «caldi» di luglio e, soprattutto, di agosto (caldi sia per la temperatura davvero elevata, in particolare per chi non vi è abituato, sia per la ressa del turismo di massa che può portare in alcuni casi al collasso delle strutture di ricezione). L'ideale è quindi il periodo aprile-giugno oppure quello settembre-ottobre.

Il litorale tirrenico tra Messina e Palermo

Messina è la città che nel nostro itinerario abbiamo ipotizzato come punto d'arrivo in Sicilia; il suo porto, con l'andirivieni continuo di traghetti, dà il primo benvenuto in Sicilia a chi vi giunge dalla Calabria. È una città di fatto ricostruita dopo il grande terremoto del 1908 e dopo le rovine dell'ultima guerra. Interessante, per chi vi vuol dedicare una breve visita, il Duomo (al centro di una minuscola isola pedonale) con lo stupendo carillon meccanico della torre campanaria, nonché, poco fuori dalla città, il paesaggio che si gode dalla punta Faro (l'antica Cariddi).

Lasciata Messina, si imbecca l'autostrada A20 in direzione di Palermo. Per chi è amante del mare, nulla di meglio che traghettare a Milazzo alla volta delle isole Eolie (per i camper e le roulotte solo Lipari e Vulcano); non hanno nulla da invidiare alle isole dei Caraibi o a quelle dell'Oceano Indiano, ma soffrono per il sovraffollamento a luglio ed agosto.

Tra Barcellona e Patti è consigliabile una sosta a Tindari per la visita sia delle rovine archeolo-

giche, tra le quali il bellissimo teatro, sia per quella dell'omonimo santuario. Da Tindari, inoltre, si gode uno splendido panorama sulle isole Eolie, mentre il sottostante litorale è famoso per le piccole lagune di sabbia bianca che si formano e si distruggono continuamente per il gioco delle maree. Le stazioni di servizio autostradali di Tindari, inoltre, sono dotate di camper service.

L'autostrada A20, dalla parte di Messina, attualmente finisce poco oltre Sant'Agata di Militello, e la vecchia statale 113 che si è costretti a percorrere fino a Cefalù è un tratto di strada a volte tortuoso e stretto, transitato da carovane di automezzi pesanti e quindi spesso pericoloso per i sorpassi azzardati degli automobilisti imprudenti. Ma è anche una strada che costeggia un tratto di mare splendido e cristallino, con alcuni campeggi direttamente sul mare (a Villa Margi, Castel di Tusa, Finale).

Prima di Cefalù, una sosta d'obbligo è da effettuare a *Santo Stefano di Camastra*, una delle capitali mediterranee della ceramica, dove è necessario però saper distinguere tra le molte botteghe «turistiche» e quelle

